

Tra pieghe e anamorfosi. Sulla lettura deleuziana di Spinoza

Claudio D'Aurizio

This essay aims to examine some aspects of the deleuzian interpretation of Spinoza, not only in regards to his major works on the philosopher – namely Spinoza and the Problem of Expression and Spinoza. Practical Philosophy – but also in regards to the general understanding of his theoretical heritage. The paper starts with a global consideration of the methods employed by Deleuze in his works on the history of philosophy and then focuses on the concepts of 'Anamorphosis' and 'Fold' as two useful tools to deepen Deleuze's interpretation of Spinoza's thought. The 'Anamorphosis' is used in order to explain and frame the great variety of images of Spinoza presented in Deleuze's texts. Within such variety, the concept of 'Fold' can be employed to better understand the underlying unity of Deleuze's reading of Spinoza and its connection with the stages of his own theoretical path.

Keywords: Deleuze, Spinoza, History of Philosophy, Leibniz, Fold.

Baruch Spinoza è senz'altro uno dei maggiori «intercessori»¹ del pensiero di Gilles Deleuze, che in più occasioni ammette e riconosce una predilezione speciale nei riguardi del filosofo olandese. In tal senso, si possono menzionare almeno due dichiarazioni particolarmente significative di tale ammirazione. La prima si trova in un libro del 1977, composto assieme alla giornalista Claire Parnet e laconicamente intitolato *Dialogues*. Essa recita: «[è] proprio su Spinoza che ho lavorato più seriamente secondo le norme della storia della filosofia, ma è pure lui quello che mi ha fatto l'effetto di una corrente d'aria che vi soffia sulla schiena tutte le volte che vi mettete a leggerlo, o di una scopa di una strega che vi viene offerta per montarvi sopra. Spinoza non si è neanche cominciato a comprenderlo e io non più degli altri»². La seconda proviene, invece, dall'*Abécédaire de Gilles Deleuze*,

¹ Secondo l'espressione impiegata in un'intervista dallo stesso autore per utilizzare i propri riferimenti teorici principali: Gilles Deleuze, *Interview* (1985); trad. it. a cura di Stefano Verdicchio, *Gli intercessori*, in Gilles Deleuze, *Pourparler*, Quodlibet, Macerata 2000, pp. 161-79.

² Gilles Deleuze, Claire Parnet, *Dialogues* (1977); trad. it. a cura di Gianpiero Comolli, *Conversazioni*, Ombre corte, Verona 1998, pp. 19-20. Il parallelo fra la lettura di Spinoza e la corsa su di una scopa stregata è ispirato dalle parole di Yakov Bok, protagonista di un romanzo di Bernard Malamud: «quando si ha a che fare con pensieri come quelli [di Spinoza] par di volare a cavallo di una scopa» (Bernard Malamud, *The Fixer* (1966); trad. it. a cura di Ida Omboni, *L'uomo di Kiev*, Einaudi, Torino 1968, p. 62).